



UNC
CONSUMATORI.IT

L'Antitrust li indaga per comportamenti anticoncorrenziali, nel mirino i taxi

02 febbraio 2017

Hanno manifestato in piazza e **scioperato contro Uber**, ma adesso proprio loro sono finiti nel mirino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha aperto una istruttoria a carico dei Radiotaxi di Roma e Milano per possibile intese restrittive della concorrenza.

È stata **Mytaxi Italia** -che gestisce **un'app per smartphone e tablet** che mette direttamente in contatto i tassisti e i potenziali clienti- a denunciare la possibile violazione del divieto di intese restrittive della concorrenza. I procedimenti riguardano infatti le clausole di esclusiva contenute negli atti che regolano i rapporti tra le **società di gestione del servizio di radio taxi e i tassisti soci/aderenti**. Quando queste clausole sono applicate a una percentuale maggioritaria dei tassisti, come accade a Roma e Milano, "appaiono idonee ad ostacolare, se non ad impedire, l'utilizzo simultaneo da parte dei singoli tassisti di vari intermediari per la fornitura di servizi di raccolta e smistamento della domanda del servizio taxi, -spiega l'Antitrust- ed in particolare ad ostacolare o rallentare l'ingresso nel mercato di nuovi operatori che offrono servizi innovativi di questo tipo (come l'applicazione per smartphone e tablet gestita da Mytaxi Italia S.r.l., che mette direttamente in contatto l'utenza e i tassisti e offre anche un servizio di rating dell'offerta)".

In questi giorni i funzionari dell'Antitrust insieme al Nucleo Speciale Antitrust della Guardia di Finanza hanno eseguito **una serie di ispezioni nelle sedi delle società interessate**: la speranza è che si faccia chiarezza in un mercato di servizi non sempre all'altezza della situazione: tra vetture vecchie e sporche, autisti non sempre all'altezza della situazione, la scarsa disponibilità ad accettare strumenti innovativi di pagamento, il mondo taxi deve fare una riflessione.

Hai bisogno del nostro aiuto? Scrivici allo [Sportello dei consumatori](#)

Autore: Unione Nazionale Consumatori

Data: 2 febbraio 2017

